

PROSSIMI CONCERTI

LUNEDÌ 20 FEBBRAIO

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Ettore Pagano *violoncello*

Monica Cattarossi *pianoforte*

Mario Castelnuovo-Tedesco

Toccata op. 83 per violoncello e pianoforte

Zoltán Kodály

Sonata per violoncello solo op. 8

György Ligeti

Sonata per violoncello solo

Sergey Prokof'ev

Sonata in do maggiore op. 119 per violoncello e pianoforte

I settore € 30, II settore € 20

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6

LUNEDÌ 27 FEBBRAIO

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Maria João Pires *pianoforte*

Robert Schumann

Kinderszenen op. 15

Arabesque op. 18

Ludwig van Beethoven

Sonata per pianoforte in do minore op. 13

Sonata per pianoforte in la bemolle maggiore op. 110

I settore € 45, II settore € 30

under 30, Carta Giovani Nazionale € 12, under 18 € 6



Giovine Orchestra Genovese onlus

Galleria Mazzini 1 primo piano

16121 Genova

+39 010 8698216

www.gog.it

info@gog.it



con il patrocinio di

Rai Liguria

media partner

Rai Radio 3

maggior sostenitore



Fondazione
Compagnia
di San Paolo

Da ora su www.gog.it è possibile leggere il programma di sala dal venerdì precedente la data del concerto

GOG

Giovine Orchestra Genovese

Stagione 2022/2023

Bruce Liu *pianoforte*

lunedì 6 febbraio

Teatro Carlo Felice ore 20,30

Questo programma è stato stampato su carta riciclata a 100%



Jean-Philippe Rameau fu durante la sua vita più conosciuto come teorico che compositore fino a quando negli anni trenta intraprese la carriera di operista. In precedenza aveva per lo più ricoperto incarichi di organista in città di provincia, quali Avignone, Clermont-Ferrand e Digione, e pubblicato alcune raccolte clavicembalistiche. In queste si mostra erede della tradizione di François Couperin, prendendone la leggerezza e la grazia, ma superandolo in densità di scrittura e audacia armonica. Come nella tradizione delle suites francesi i singoli brani hanno movimenti di danza o sono pezzi di carattere in cui è descritto un particolare soggetto. **Les Tendres Plaintes** e **Les Cyclopes**, entrambi della raccolta del 1724, esemplificano, con la delicatezza dell’una e il virtuosismo della seconda, i contrasti presenti tra i vari brani di una suite. Alle *Nouvelles Suites de Pièces de Clavecin* del 1728 appartengono i **Menuets I et II**, **Les Sauvages**, brano poi confluito nell’opera *Les Indes Galantes* (Rameau era ben conscio delle potenzialità orchestrali di molte sue musiche concepite per il clavicembalo), **La Poule**, che costituisce un saggio significativo dello sviluppo di un tema banale come è il verso della gallina e la **Gavotte et six doubles**, in cui il tema della danza è soggetto a una serie di variazioni.

Se in epoca medievale la ballata era una composizione per lo più vocale atta all’accompagnamento della danza, in età romantica assunse le forme di un brano strumentale slegato da un testo letterario. La **Ballata n. 3** si apre con un delicato tema dall’andamento di barcarola per poi continuare con l’introduzione di un più intraprendente tema, annunciato da salti di ottava discendenti, e terminare con un’esuberante conclusione. Chopin nei suoi scherzi si è spesso tenuto lontano dal carattere giocoso e leggero che caratterizza i brani con questa denominazione all’interno di più ampie composizioni. Lo **Scherzo n. 4** fa eccezione col suo clima pacato e concentrato più sull’aspetto timbrico, con la levità e le sospensioni che vi hanno fatto sentire un’anticipazione di atmosfere debussyane. Il Don Giovanni, per il suo carattere demoniaco e l’eroismo del protagonista che non arretra davanti ad imposizioni che ne limitano la libertà, durante il periodo romantico fu probabilmente l’opera più amata di Mozart. Sintomo di ciò sono le molte composizioni basate su suoi temi, tra cui le **Variazioni op. 2 sul tema "Là ci darem la mano"**, originariamente concepite per pianoforte con un accompagnamento orchestrale che si limita a un tappeto di fondo e salutate con grande fervore da Schumann. Dopo un’introduzione dove il tema compare in imitazione si dipanano le variazioni con nel finale, quale compendio dell’opera, l’apparizione dei moniti del Commendatore e l’incedere di Leporello in *Notte e giorno faticar*. Il **Notturmo in do diesis minore**, probabilmente scritto a Varsavia e terminato a Vienna, presenta nella parte centrale la citazione di temi tratti da precedenti composizioni di Chopin particolarmente amate dalla sorella, cui la pagina fu inviata come omaggio. Questo carattere intimo e personale giustifica la scelta della mancata pubblicazione di questa pagina.

Prima della riproducibilità della musica questa poteva essere ascoltata solo dal vivo. Ciò contribuì a un grande sviluppo dell’editoria musicale di riduzioni pianistiche o cameristiche di pagine operistiche e sinfoniche in un secolo, quale il XIX, dove la borghesia amava andare a teatro e ai concerti e nelle case si registrava la capillare presenza di un pianoforte. Franz Liszt nei suoi concerti era solito improvvisare quindi anche su questi temi ovviamente con un linguaggio più audace e una scrittura estremamente complessa. **Réminiscences de Don Juan S 418** costituisce un esempio di cosa il compositore ungherese eseguisse nelle sale da concerto e nei ricchi salotti dove era ospitato. Il brano, non una semplice parafrasi ma una rielaborazione che conferisce nuovo significato al materiale musicale, presenta alcune pagine dell’opera mozartiana: dopo un’introduzione basata sui temi cantati dal Commendatore appaiono il duetto *Là ci darem la mano*, l’aria *Fin ch’han dal vino* e accenni alla drammatica fine del protagonista, inframmezzati da passaggi di virtuosismo vertiginoso, tanto che questa composizione viene considerata tra le opere più difficili di Liszt e alcuni pianisti sarebbero arrivati a rovinarsi le mani suonandola.

Alessandro R. Manucci

Bruce Liu pianoforte

Opere per pianoforte

Jean-Philippe Rameau

(Digione, 1683 – Parigi, 1764)

Da Pièces de Clavecin (1724 – 1728):

Les Tendres Plaintes

Les Cyclopes

Menuets I et II

Les Sauvages

La Poule

Gavotte et six doubles

Fryderyk Chopin

(Zelazowa Wola, 1810 – Parigi, 1849)

Ballata n. 3 in la bemolle maggiore op. 47 (1840 – 1841)

Scherzo n. 4 in mi maggiore op. 54 (1842)

-

Variazioni in si bemolle maggiore op. 2 sul tema "Là ci darem la mano" dal Don Giovanni di Mozart (1827)

Tema: Allegretto

Variazione I: Brillante

Variazione II: Veloce, ma accuratamente

Variazione III: Sempre sostenuto

Variazione IV: Con bravura

Variazione V: Adagio

Alla Polacca

Notturmo in do diesis minore opera postuma (1830)

Franz Liszt

(Raiding, 1811 – Bayreuth, 1886)

Réminiscences de Don Juan S. 418 (1876 – 1877)

Bruce Liu è stato portato all'attenzione del mondo nel 2021, quando ha vinto il Primo Premio al 18° Concorso Pianistico Internazionale Chopin di Varsavia.

Dopo il successo al concorso, si impegna immediatamente in una tournée mondiale che lo porta a esibirsi al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, alla Wiener Konzerthaus, alla BOZAR di Bruxelles, alla Tokyo Opera City, alla Sala São Paulo, alla Royal Festival Hall con la Philharmonia Orchestra, alla tournée negli Stati Uniti con la Filarmonica di Varsavia, l'Orchestre Philharmonique du Luxembourg, l'Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Polacca, l'Orchestra Sinfonica della NHK e l'Orchestra Filarmonica di Seoul. Tra i momenti salienti del recente passato figurano le esibizioni con ensemble come la Cleveland Orchestra, la Israel Philharmonic Orchestra e la tournée in Nord America con la China NCPA Orchestra.

Tra i prossimi appuntamenti, il debutto con la Royal Philharmonic Orchestra, il tour europeo con la Montreal Symphony Orchestra, i Wiener Symphoniker al Musikverein, le partecipazioni a festival come la Roque d'Anthéron, il Klavier-Festival Ruhr, Rheingau, Edimburgo, Chopin e la sua Europa, Duszniki e Gstaad Menuhin. Artista esclusivo di Deutsche Grammophon, il suo primo album con le esecuzioni vincitrici del Concorso Chopin, ha vinto un Fryderyk Award e ha ricevuto consensi internazionali, tra cui la scelta della critica e la scelta dell'editore da parte della rivista Gramophone, oltre a essere incluso nella lista dei migliori album classici del 2021.

"Quello che abbiamo in comune è la nostra differenza", ama dire il giovane pianista. Nato a Parigi da genitori cinesi, Bruce Liu è cresciuto a Montreal. La sua vita è stata immersa nella diversità culturale, che ha plasmato le sue differenze di atteggiamento, personalità e carattere. Per la sua arte attinge a diverse fonti di ispirazione: la raffinatezza europea, la lunga tradizione cinese, il dinamismo e l'apertura nordamericani. Seguendo il suo percorso di artista con ottimismo e sorriso, tra i suoi insegnanti figurano Richard Raymond e Dang Thai Son.